

Tra una fascia e l'altra: dall'inserimento lavorativo, all'inclusione, all'intelligenza artificiale.

Beba Molinari (Università di Roma Tor Vergata)

Il contributo intende approfondire i cambiamenti in atto nell'ambito dell'inserimento lavorativo dei diversamente abili con un focus riguardante le politiche di inserimento promosse in Liguria orientate ad una visione inclusiva in un'area spesso considerata molto distante dalla disabilità: l'agricoltura sociale. In particolare si discuterà di come una sfida progettuale finanziata da fondi regionali svolta nel 2013 nell'ambito dell'inserimento lavorativo dei soggetti in condizione di svantaggio sociale sia stata una reale opportunità di inserimento nell'agricoltura sociale e di come a distanza di dieci anni una tale politica di intervento sia stata replicata, trasversalmente in diverse province liguri con le dovute modifiche, per i diversamente abili creando un reale legame tra imprese presenti sul territorio, distretti socio-sanitari, Azienda Sanitaria Locale e le relative politiche comunali e regionali.

Le politiche di inserimento lavorativo legate all'agricoltura hanno un macro obiettivo comune con una doppia valenza, da un lato l'inserimento lavorativo di coloro che avrebbero avuto una chance ridotta di una collocazione lavorativa stabile in un'area territoriale in cui il livello occupazione è molto basso, dall'altra lo sviluppo del territorio attraverso la riqualificazione di aree e colture dimenticate. Il processo di inclusione si trasforma e consolida nelle politiche di inserimento attuali in cui disabilità lievi trovano una propria collocazione lavorativa con un'attenzione particolare alle esigenze del singolo, della famiglia, alleggerendo trasversalmente le politiche di welfare. Nelle attuali politiche di inserimento spicca il coinvolgimento diretto non solo delle aziende agricole, ma di tutta la filiera produttiva, dalla raccolta a Km 0 alla trasformazione agroalimentare incrementando una filiera corta con una promozione diretta dei prodotti del territorio. In politiche di questo tipo l'effetto inatteso è particolarmente vantaggioso e duplice, da un lato si verifica un netto contrasto con il dissesto idrogeologico tipico del territorio ligure, riqualificando aree dimenticate e soggette a frane tipiche del "panorama a terrazzamento", dall'altro incrementa la conoscenza alla comunità di prodotti tipici dimenticati. La conoscenza del territorio, le tradizioni locali, la consapevolezza che la disabilità non è "altro da sé" ma parte integrante del nostro vivere comune, trovano in queste politiche un volano per avvicinare più "mondi" tra loro apparentemente distanti.

Sarà l'occasione per mettere a confronto politiche di intervento simili nella concettualizzazione di base ma differenti nella realizzazione, orientate verso i bisogni occupazionali delle singole aree geografiche messe in relazione con le disabilità dei singoli, senza dimenticare il grande supporto in quest'ambito fornito dall'intelligenza artificiale, che fornisce un supporto reale attraverso i BOT, la robotica e la realtà aumentata, aspetti questi ultimi imprescindibili nelle future politiche di intervento.